

Metodologia della Ricerca Pedagogica

Anno Accademico 2020/2021



14 Dicembre 2020

Quattordicesima Lezione

Diranno «ma prof, come è possibile? Ma è sicura? Sarà vero?». Per quello che dico che deve essere credibile, sennò non li prendiamo. Poi va a Parigi e vede l'esecuzione e su questo si prendono (Intervista 2_Insegnante Storia).

Allora, quello che ho è pensato è che un racconto ambientato nel Settecento, si potrebbe farlo a Versailles e vedere la differenza tra i nobili. Io questa cosa la faccio abbastanza, insomma, cioè io quando faccio l'assolutismo parto dalla reggia di Versailles. Di solito la descrivo e descrivo anche la Francia. La Francia del Settecento è così: 28 milioni di abitanti, 27.700.000 di poveracci e 300.000 nobili e alto clero. **Secondo voi son contenti?**
(Intervista 3_Insegnante Storia).

I nobili che bisbigliano, che criticano e a partire da quello loro ragionano sul perché dei comportamenti, allora arrivano a dire qualcosa, mi sta venendo in mente ora ad esempio, ma se anche un nobile bisbiglia all'altro: «È tardissimo, temevo di non arrivare in tempo per il bagno; avrei rischiato tantissimo». Loro si **chiederanno** il perché di una preoccupazione così ridicola e si **faranno** domande. Possiamo fare, tipo, che gli avrebbero confiscato un castello se non fossero stati puntuali, perché io non vorrei che fossero invenzioni troppo fantasiose sennò non ci credono, lo so perché quando faccio Dante lo capisco quando ci credono o no, però io penso che in effetti questo potere assoluto fosse una sorta di prigionia e costrizione (Intervista 2_Insegnante Storia).

Domanda di ricerca iniziale:
«In che modo la scrittura narrativa (la creazione di racconti da leggere agli studenti per fargli costruire saperi disciplinari) può essere una **strategia di supporto alla progettazione didattica?»»**

Domanda di ricerca (prima modifica):
«In che modo la scrittura narrativa può
facilitare, nella progettazione didattica, la
trasformazione del sapere da parte
dell'insegnante per renderlo accessibile
agli studenti?»

Domanda di ricerca (seconda modifica):
**«In che modo la scrittura narrativa può
facilitare l'attivazione di una **modalità
conoscitiva di tipo simulativo** durante la
progettazione didattica dell'insegnante al
fine di rendere accessibile il sapere agli
studenti?»**

Domanda di ricerca (terza modifica):
**«Che tipo di modalità conoscitiva di tipo
simulativo ha luogo quando l'insegnante
progetta un mediatore didattico narrativo
(quando concettualizza l'azione
didattica)?»**

Domanda di ricerca (quarta e ultima modifica):

«Quali **funzioni di progettazione didattica svolge la scrittura narrativa come strategia di progettazione didattica finalizzata a rendere accessibile il sapere agli studenti?»**

Simulazione incarnata

La simulazione incarnata è un'esperienza conoscitiva caratterizzata da un'attivazione percettiva e sensomotoria del soggetto, finalizzata alla comprensione delle azioni e intenzioni altrui e resa possibile dagli effetti generati dall'interazione dialogica di una serie di strategie di composizione narrativa con il repertorio esperienziale di colui che partecipa a tale esperienza come lettore/ ascoltatore.

Simulazione incarnata

La simulazione incarnata è un'esperienza conoscitiva caratterizzata da un'attivazione percettiva e sensomotoria del soggetto, finalizzata alla comprensione delle azioni e intenzioni altrui e resa possibile dagli effetti generati dall'interazione dialogica di una serie di strategie di composizione narrativa con il repertorio esperienziale di colui che partecipa a tale esperienza come lettore/ ascoltatore.

Pensiero simulativo degli insegnanti

L'insegnante, nel progettare e scrivere un racconto preposto ad attivare processi immersivi e immedesimativi negli studenti durante la lettura, è portato a prefigurare la risposta dello studente, a simularne, cioè, la reazione e dunque a comprenderne le azioni e le intenzioni limitatamente a quella specifica situazione didattica.

L'insegnante si trova così a progettare un'esperienza d'insegnamento-apprendimento a partire da una forma di comprensione "incarnata" e "situata" degli stati mentali del soggetto che apprende, riconoscendone i meccanismi intenzionali mediante un processo conoscitivo che si struttura come un percorso continuo tra immaginazione sensoriale e immaginazione concettuale.

Pensiero simulativo degli insegnanti

L'insegnante, nel progettare e scrivere un racconto preposto ad attivare processi immersivi e immedesimativi negli studenti durante la lettura, è portato a **prefigurare la risposta dello studente, a simularne, cioè, la reazione** e dunque **a comprenderne le azioni e le intenzioni** limitatamente a quella specifica situazione didattica.

L'insegnante si trova così a **progettare** un'esperienza d'insegnamento-apprendimento a partire da una **forma di comprensione "incarnata" e "situata"** degli stati mentali del soggetto che apprende, riconoscendone i meccanismi intenzionali mediante un processo conoscitivo che si struttura come un percorso continuo tra **immaginazione sensoriale** e **immaginazione concettuale**.

I concetti fondativi del corso

- Competenze professionali e professionalità
- Pensiero degli insegnanti e riflessività
- Credenza, habitus, schemi di azione
- Sapere pedagogico e ricerca pedagogica
- Ricorsività teoria e pratica
- Metodo e disegno di ricerca
- Paradigma di ricerca
- Ricerca collaborativa e partecipativa
- Categoria di analisi e indicatore
- Scientificità
- Verità e opinione
- Oggettività e intersoggettività
- **Insegnante-ricercatore e insegnante-intellettuale**
- ~~Comunità di apprendimento e comunità di pratica~~

I concetti fondamentali del corso: quanto sappiamo?

1	Professionalità insegnanti	5.4	10	6	Paradigma di ricerca	3.5	10
2	Riflessività	6	10	7	Ricerca collaborativa e partecipativa	5.3	10
3	Credenza	5.2	10	8	Categoria di analisi	3.1	10
4	Sapere pedagogico	5.3	10	9	Comunità di pratiche	3.6	10
5	Habitus	5.1	10	10	Insegnante-ricercatore	5.3	10

wooclap

Questions 1 / 1 Messages 100 % Exit 104 / 124

Struttura del corso: tre fasi didattiche

Prima Settimana e Seconda Settimana: I concetti fondativi della Ricerca Pedagogica

- **Competenze professionali / Pensiero degli insegnanti** / Riflessività / Sapere pedagogico
 - Ricerca pedagogica / Teoria e pratica / Metodo / Verità e opinione / Oggettività e intersoggettività
-

Terza, Quarta e Quinta Settimana: La costruzione degli strumenti di ricerca e l'analisi dei dati

- Indagare il pensiero degli insegnanti tramite l'intervista
 - L'analisi del discorso in aula: come analizzare la comunicazione didattica tra studenti e insegnante
 - L'analisi tematica dei dati discorsivi: come analizzare le interviste
-

Sesta Settimana: Ritorno all'insegnante ricercatore

- **Insegnante ricercatore e intellettuale: quale rapporto con il sapere?**

**Torniamo alla domanda di ricerca iniziale...
al rapporto dell'insegnante con il sapere da
insegnare...**

**Quale rapporto intratteniamo – come insegnanti –
con il sapere? E con la conoscenza, con il modo di
conoscere il sapere?**

Ma di quale sapere stiamo parlando?

Il sapere dell'insegnante come **sapere pedagogico**

- Professione interattiva: Insegnante / studente / sapere / contesto
- Contesto professionale interattivo, complesso e in evoluzione continua
- Necessità di progettare per allestire il contesto e capacità di trasformare in itinere e in situazione, mobilitando saperi teorici e pratici.

- **Saperi teorici:** Cosa insegno? Come lo insegno? **I saperi delle discipline e i saperi pedagogico-didattici per insegnare**, ovvero per far costruire agli studenti il sapere
- **Saperi pratici:** Che azione compio in un determinato contesto? Conoscenze procedurali e tecniche da applicare. Come decido come e quando compiere una determinata azione? Conoscenza derivata dall'esperienza e dalla capacità di rilettura delle esperienze

Il sapere dell'insegnante

In base a quale conoscenza decide come e quando compiere una determinata azione professionale?

- Credenze (Shulman, 1987)
- Conoscenza tacita (Polanyi, 1979)
- Filosofia educativa (Seldin, 2004),
- Processi di mediazione sull'oggetto culturale in base a personali e soggettive interpretazioni e ricostruzioni (Damiano, 2006)
- Le concezioni e le prospettive di significato (Mezirow, 2003)

Concetto di habitus (I)

Sistema di **disposizioni** durevoli e trasponibili che, **integrando tutte le esperienze passate**, funziona continuamente come una **matrice di percezioni, di apprezzamenti e di azioni**, e rende possibile lo svolgimento di **compiti infinitamente differenziati**, grazie ai tranfert analogici di schemi che permettono di risolvere i problemi della stessa forma (Bourdieu, 1972)

- Sistema di conoscenze orientate alla pratica
- Conoscenze di tipo durevole e trasponibili in contesti diversi
- Conoscenze basate sulle esperienze passate e sui modelli passati
- Conoscenze che regolano lo svolgimento di compiti in situazioni complesse

Il pensiero e la conoscenza degli insegnanti

Pensiero patico (Van Manen, 1991)

- La conoscenza degli insegnante è **patica** poiché l'azione dell'insegnare dipende dalla presenza personale del docente, dalla percezione dell'essere in relazione (con gli studenti, con il contesto, con il sapere), dall'essere immerso in una situazione contingente, determinata da routine e pratiche.
- È una conoscenza pre-teoretica, pre-linguistica e **pre-riflessiva**

Come rendere visibile questa conoscenza se è pre-linguistica e implicita?

**E il sapere disciplinare?
Il sapere da insegnare...?**

La selezione del sapere e la costruzione di un legame

Se la scrittura di racconti è descrivibile come un **ponte** che l'insegnante costruisce con le esperienze quotidiane di bambini e ragazzi e, in senso più ampio, con il **mondo extra-scolastico degli studenti**, quest'ultimo – fatto anche, e soprattutto, di conoscenze e competenze informali e non formali – diviene un riferimento non eludibile del processo di progettazione didattica e, **anzi, una condizione di possibilità dell'apprendimento stesso.**

Ma quali conoscenze ha l'insegnante di questo mondo extra-scolastico?

Ma ancora prima, quali sono le sue conoscenze extra-scolastiche?

Quali saperi possiede l'insegnante, anteriori a quelli insegnati a scuola ai bambini, per cogliere le relazioni con il mondo extra-scolastico?

Dove affonda le radici il sapere, quello autentico, dell'insegnante?

Dalla selezione del sapere alla costruzione del sapere

L'insegnante è chiamato a **individuare** e a **far proprio** un **sapere** a partire dal quale **avviare la costruzione** di racconti o di altri percorsi e mediatori didattici. Ed è in virtù di tale procedimento di selezione dei contenuti conoscitivi – di studio e ricerca, di selezione autonoma delle fonti, di confronto con materiali didattici prodotti da colleghi – che l'insegnante, nel dare avvio alla costruzione di un mediatore didattico narrativo, si trova di fronte a un'ulteriore opzione di cruciale importanza: **la scelta del punto di vista da cui indagare il sapere e attraverso il quale far incontrare gli studenti e i contenuti** conoscitivi selezionati.

Ma quale è il nostro punto di vista? Lo abbiamo davvero un nostro punto di vista?
Come lo scopriamo? Come costruiamo il nostro punto di vista?

Da quali angolature costruiamo il nostro sapere?

A partire da quali conoscenze disciplinari?

**Quale rapporto intratteniamo – come insegnanti –
con il sapere? E con la conoscenza, con il modo di
conoscere il sapere?**

**Che compito istituzionale abbiamo nella scelta del
sapere da insegnare e nel renderlo accessibile a
bambine e bambini?**

SOLO CON LO SCUDO
MAGICO RIESCE A
VINCERE IL MOSTRO

SOLO PER SALVARE LA
BELLA ANGELICA LEGATA
NUDA ALLO SCOGLIO
PER ESSERE
MANGIATA

SFIDA RUGGIERO
L'IMMAME MOSTRO
MARINO, COME UNA
MOSCA CONTRO UN MASTINO

ISOLA
DEL
PIANCO



**Alcune domande che si collegano alla prova di gruppo,
ma anche alla nostra professionalità:**

**Come indaghiamo le nostre credenze, il nostro rapporto con il
sapere che abbiamo costruito finora?**

**Che influenza ha il nostro sapere con il rapporto che desideriamo
far costruire ai bambini?**

Di quale sapere parliamo, se non ce n'è uno vero in assoluto?

Da quale prospettiva, angolatura, lo conosciamo?

Altre domande che ci pervadono la mente, da insegnante-ricercatore...

**Da che parte sto? Dove mi colloco?
Che rapporto intendo far costruire ai bambini?
Lo stesso rapporto che ho io?**

Come affronto i grandi temi della nostra contemporaneità: la giustizia sociale, l'identità di genere, la costruzione dell'Italia del futuro fatta di mille nuove culture? L'identità italiana? Ma quale è l'identità italiana? Quale è per me? Quale è l'identità europea? L'islam dove si colloca? Il cristianesimo che ruolo ha? Il Natale? Cosa è il Natale per me?

Quali sono i dubbi e le difficoltà che pensate di avere per diventare questa figura di insegnante-intellettuale e non solo insegnante-ricercatore esperto di sapere pedagogico?

www.wooclap.com/KIZRSU

4-Sainte-Honorine

SAMUEL PATY

1973 — 2020



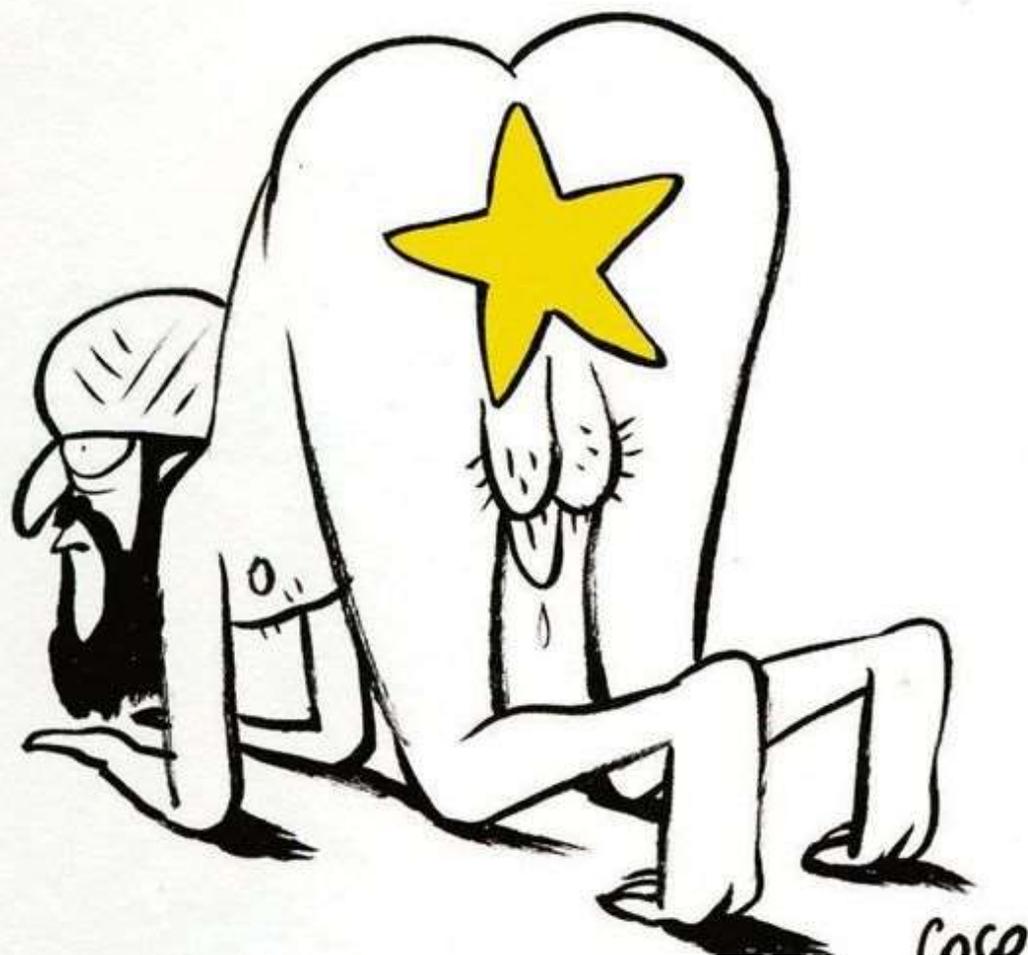








MAHOMET:
UNE ÉTOILE EST NÉE!



CHARLIE HEBDO

JOURNAL IRRESPONSABLE

14 JANVIER 2015 N° 1178 740

TOUT EST PARDONNÉ



L 14057 0109 - P. 2,00 € - 100% RECYCLÉ





Torniamo a noi...

**Da che parte sto? Dove mi colloco?
Che rapporto intendo far costruire ai bambini?
Lo stesso rapporto che ho io?**

**Che idea di libertà d'espressione ho?
Che credenze ho di esercizio del diritto di parola a scuola e fuori dalla
scuola?**

**Che prospettiva scelgo per raccontare ai bambini la civiltà romana?
Perché scelgo di parlare degli imperatori e non della vita quotidiana
nella Roma del I secondo d.C?**

Il nostro rapporto con il sapere: da insegnante-ricercatore a insegnante-intellettuale

L'insegnante, nell'atto di selezionare e costruire il sapere da insegnante si trova a dover scegliere **quale legame istituire** tra gli studenti e i contenuti di apprendimento. Da questa scelta dipende la **postura di cittadino** che si desidera far assumere agli studenti per consentire loro di "**saper stare al mondo**" e di mettere in relazione gli apprendimenti scolastici con **le sfide che la nostra società ci chiede** con urgenza **di affrontare**, dai cambiamenti climatici che stanno trasformando il nostro pianeta e la qualità della vita della nostra e delle prossime generazioni, alla costruzione di una rinnovata identità italiana ed europea che sappia valorizzare la ricchezza di tutte le diversità.

Il nostro rapporto con il sapere: da insegnante-ricercatore a insegnante-intellettuale

Per fare questo l'insegnante è chiamato a fare i conti con il proprio sguardo sul mondo, con i valori personali che si nascondono dietro e dentro i punti di vista che si scelgono d'adottare e di far adottare.

È qui che risiede la sfida professionale e intellettuale di ogni insegnante.

Ma è una sfida che non si può affrontare da soli, nemmeno tra insegnanti, ma pensando al territorio come comunità educante e come luogo di apprendimento e partecipazione civile.

La nostra costituzione

Principi fondamentali

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e **l'effettiva partecipazione di tutti** i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La nostra costituzione

Parte I: Diritti e doveri dei cittadini

Titolo II: Rapporti etico-sociali

Articolo 34

La scuola è **aperta** a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno **diritto** di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Riferimenti bibliografici della lezione

- Passalacqua, F. (2019). Scrittura narrative e progettazione didattica. Il ruolo dell'insegnante nel rendere accessibile la conoscenza. Reggio Emilia: Edizioni Junior-Bambini Srl. **Primo, Sesto e Settimo Capitolo (anche introduzione e conclusioni).**